

## Format Ricetta QuBì Fase 2

<b>Quartiere/i di riferimento:</b>	<b>Affori</b>
<b>Popolazione</b>	24.038

### 1. Dall'idea alla ricetta di quartiere: descrivete gli elementi che hanno caratterizzato (nel bene e nel male) il percorso fatto

Il percorso di co-progettazione è stato essenziale per ritrarre al meglio le azioni del progetto in funzione della discussione approfondita tra partner, rete allargata, Servizio Sociale e facilitatrice progettuale. Ne è scaturita una versione progettuale che comprende la definizione di povertà in tutte le sfaccettature, coglie le specifiche competenze dei partner di progetto e ben si colloca nel contesto del quartiere di Affori.

Nel bene:

- La conoscenza già ben avviata tra i partner della rete si è ulteriormente consolidata consentendo parimenti il coinvolgimento diretto di altri importanti stake-holders territoriali;
- Il ruolo dell'Assistente Sociale del Comune di Milano ha consentito un approfondimento ed una completa comprensione delle misure di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà. Tale comprensione ha inoltre consentito di elaborare nuove strategie per favorire la fuoriuscita dalla condizione di povertà;
- La presenza della facilitatrice ha permesso di focalizzare il lavoro del gruppo su temi specifici, facendo emergere in modo chiaro risorse e criticità del quartiere. In questo modo è stato più semplice ed intuitivo elaborare le strategie ed identificare le linee di intervento progettuali; La facilitatrice ha inoltre consentito di superare l'iniziale tendenza del progetto a focalizzarsi sul tema della povertà, recuperando un più ampio respiro;
- L'elasticità e la disponibilità da parte di tutti i soggetti della rete e dei partner di progetto si sono poste come premesse decisive per superare alcune delle criticità strutturali;

Nel male:

- La rete dei partner presentava alcune fragilità strutturali: da un lato le difficoltà burocratico-amministrative legate agli istituti scolastici partner e dall'altra la poca estensione della rete complessiva.
- Alcune delle azioni pensate per essere messe in opera all'interno delle scuole hanno dovuto, con alcune difficoltà, inserirsi in una programmazione scolastica già ampiamente avviata. Questo ha comportato diverse rimodulazioni del cronoprogramma;
- Il progetto, nato con un focus specifico su povertà educativa e scuola, ha dovuto elaborare un pensiero più ampio sul tema della povertà a 360° per abbracciare interamente le problematiche del quartiere;

### 2. Target di riferimento della ricetta di quartiere:

a. Stima dei minori in povertà che ricevono già una risposta dalla rete:	230	c. Stima dei minori in povertà che saranno raggiunti grazie alla proposta:	530	<b>Totale minori coinvolti a+c</b>	760
b. Stima degli adulti in povertà che ricevono già una risposta dalla rete:	220	d. Stima degli adulti in povertà che saranno raggiunti grazie alla proposta:	230	<b>Totale adulti coinvolti b+d</b>	
<b>Totale a+b</b>		<b>Totale c+d</b>		<b>Totale</b>	

**3. Partendo dal quadro logico relativo a miglioramento della situazione di famiglie e minori, per ogni cambiamento specifico, spiegate l'azione e le attività correlate (inserite un box per ogni cambiamento ipotizzato)**

<b>Cambiamento specifico</b>	<p>Emersione delle situazioni di povertà sommerse attraverso l'osservatorio. Condivisione di uno sguardo ampio sulle povertà nelle sue declinazioni.</p> <p>Ampliamento di un catalogo di azioni condivise con il quartiere e le famiglie con minori a contrasto delle povertà.</p>
Azione	<b>OSSERVATORIO</b>
<b>Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]</b>	
<p><b>SEGRETARIATO SOCIALE SCOLASTICO:</b> Avviamento di uno sportello di segretariato sociale presso le due scuole partner del progetto. Lo sportello di segretariato sociale sarà attivo su appuntamento e funzionerà sulla base delle segnalazioni provenienti dalle insegnanti delle due scuole del quartiere. Ogni segnalazione sarà mediata e valutata a livello di coordinamento di progetto e l'accompagnamento della famiglia allo sportello sarà costruito di concerto tra segretario sociale e personale della scuola. Scopo dello sportello sarà quello di identificare e chiarire le problematiche e restituire una prima lettura della situazioni a famiglia e docenti. In caso di necessità sarà possibile inviare le famiglie alla rete dei servizi che incidono sul quartiere e sui quartieri limitrofi. Ulteriori approfondimenti saranno possibili attraverso il ricordo all'equipe multidisciplinare di RADAR (infra).</p> <p><b>RADAR:</b> Verrà costituita un gruppo di intervento multidisciplinare che supporterà docenti e consigli di classe nella lettura delle situazioni di povertà. RADAR sarà dunque uno strumento utile a guidare i docenti verso l'identificazione delle situazioni di povertà (che potranno essere accompagnate al servizio di SEGRETARIATO SOCIALE SCOLASTICO) oppure ad approfondire situazioni con più alto grado di criticità, lavorando direttamente con le famiglie. L'equipe, multidisciplinare, svolgerà la propria funzione anche interfacciandosi con le famiglie e incontrando i minori, in classe oppure individualmente. Il lavoro svolto sarà poi condiviso con i docenti (vedi scheda di rete). L'equipe di RADAR sarà unica e sarà di riferimento per le due scuole del quartiere (ICS Via Scialoia e ICS Don Orione): all'interno di questo gruppo di lavoro</p>	

<p>saranno integrati uno psicologo, un pedagogo, un Operatore culturale-linguistico che saranno coordinati dal Referente Unico di Progetto (trait d'union tra azioni dirette, SSPT, rete di quartiere e rete estesa).                  RADAR prevedrà un calendario di incontri periodici di raccordo con la dirigente e i consigli di classe oltre ad interventi mirati sulle situazioni emergenti (concordati di volta in volta con famiglia e scuola).</p>	
<b>Cambiamento specifico</b>	<p>Incremento della partecipazione attiva, alla vita del quartiere, da parte dei minori e delle loro famiglie.</p> <p>Creazione di opportunità aggregative pensate ad hoc per intercettare e far emergere le situazioni di povertà.</p>
Azione	<b>AFFORI LIFE</b>
<b>Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]</b>	
<p><b>CREARE COMUNITA'</b>: Le premesse di L!NK collocano il progetto nella condizione di operare un intervento mirato (su situazioni specifiche) e al tempo stesso "comunitario". Questa azione prevede la creazione di momenti di incontro per le famiglie del territorio caratterizzati in senso aggregativo e volti potenziare la partecipazione attiva e le relazioni tra famiglie e altri soggetti territoriali. Questi eventi di quartiere, coordinati da un animatore sociale, permetteranno anche alle famiglie in difficoltà di radicarsi in quartiere, partecipando attivamente agli spazi di socializzazione. Questi eventi saranno anche sfruttati come "call to action" rivolte ai cittadini di Affori per coinvolgere sempre di più le persone del quartiere nella vita del territorio. Il territorio inoltre ben si presta, dal punto di vista urbanistico, a realizzare eventi pubblici. Esistono infatti, nel quartiere di Affori diversi luoghi pubblici che i cittadini spontaneamente frequentano e che tendono a considerare parte integrante della loro vita: si pensi ad esempio al Parco Storico di Villa Litta Modignani e alla biblioteca comunale che lì ha la propria sede, la Piazza di Santa Giustina, il Parco delle Favole: esistono tuttavia anche spazi pubblici meno presidiati nei quali i cittadini sono meno presenti e nei quali spesso trova terreno fertile la criminalità organizzata e non. CREARE COMUNITA' mira anche a fornire un presidio di questi spazi "abbandonati", a promuovere forme di socializzazione e vicinanza tra le famiglie, aprire le scuole al territorio e a valorizzarle nel loro ruolo centrale nella vita di ragazzi e genitori.</p> <p>E' stato dunque pensato un palinsesto di attività, diversificato nei periodi dell'anno e nei luoghi che saranno teatro degli eventi.</p> <p>Primo anno: 2 pic-nic al parco (uno al Parco delle Favole e uno al Parco di Villa Litta), 2 feste a scuola (una all'ICS Don Orione e una all'ICS Via Scialoia), 1 mini-olimpiade per bambini e genitori (rivolta alle due scuole), 1 giornata naturalistica presso il Parco dell' Favole (aperta a tutti e realizzata insieme al "Comitato Cittadini per il Parco delle Favole"). Secondo Anno: 2 pic-nic al parco (Uno al Parco delle Favole e uno ai Giardini di Via Grazioli), 2 feste a scuola (una per scuola), 1 mini-olimpiade (aperta a tutte e due le scuole), 2 gavettonate al parco per bambini e famiglie (ad agosto presso il Parco di Villa Litta), 1 bicicletata organizzata (sempre tra luglio ed agosto).</p> <p>Il lavoro di questa azione conterà sul contributo decisivo delle due associazioni dei genitori come potenziali catalizzatori delle famiglie a sostegno delle attività e come canale "promozionale" privilegiato per</p>	

consentire la partecipazione anche dei più fragili.

**PARKMOB:** In accordo con i cambiamenti che LINK intende perseguire in ottica comunitaria, di presidio del quartiere e di emersione/contrasto della povertà minorile, saranno realizzate le attività di PARKMOB. Nello specifico saranno attivati laboratori multisportivi a contrasto del disagio e della devianza, funzionali al presidio dei contesti aggregativi informali e all'emersione delle situazioni di povertà: sport nei parchi, giochi aperti per bambini, caccia al tesoro, alleycat race. Queste attività saranno realizzate "CON" i ragazzi e prevederanno un intervento educativo capillare nei parchi e nelle piazze di quartiere. L'intervento permetterà grazie alla relazione educativa che verrà instaurata tra educatori e ragazzi, di costruire un insieme di proposte di animazione territoriale co-progettato. I ragazzi saranno protagonisti dell'intervento, parteciperanno all'organizzazione degli eventi. Conoscere i ragazzi nei loro luoghi di aggregazione informale (che come abbiamo ricordato spesso li espongono a comportamenti a rischio) avrà anche lo scopo di leggere le situazioni di povertà e farle emergere nella relazione educativa. In questo modo l'intervento produrrà un duplice valore, elicitando le risorse dei ragazzi e al tempo stesso mettendo i più fragili nella condizione di poter accedere (con le loro famiglie) a strumenti e servizi per emergere da situazioni di povertà.

<b>Cambiamento specifico</b>	Incremento del ruolo della scuola come centro di aggregazione e contrasto delle povertà relazionali ed educative.
	Maggiori opportunità messe a disposizione di giovani e famiglie che vogliono acquisire un ruolo attivo all'interno del quartiere.
	Maggiore comprensione delle dinamiche che originano e sostengono la povertà nelle sue varie sfaccettature attraverso la sperimentazione di interventi di peer education

Azione	<b>PEER2PEER4ALL</b>
--------	----------------------

**Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]**

**MEDIA-LINK - "LA TV DEI RAGAZZI PER LINKLUSIONE":** Presso le scuole saranno attivate azioni di peer education sul tema delle povertà per contrastarne lo stigma e riflettere su un argomento che tocca da vicino numerosi ragazzi del quartiere L'intervento prevedrà un ciclo formativo sulla peer-education rivolto ai ragazzi della scuola media. I ragazzi coinvolti come peer educators saranno ulteriormente ingaggiati in un percorso formativo e di accompagnamento sui temi del giornalismo, della povertà e della comunicazione: l'esito di questi percorsi saranno due redazioni (una per istituto) che produrrà contenuti multimediali (webtv, blog, etc.) per raccontare il quartiere, i servizi e i progetti a contrasto della povertà. Le redazioni avranno anche la possibilità di presentarsi al quartiere attraverso 3 eventi pubblici aperti al territorio. L'intervento di peer education avrà anche il senso di stabilizzare nei due anni le redazioni, creando per l'appunto dei peer tutor capaci di dare continuità al progetto. In termini più ampi la peer education avrà il compito di trasmettere ai ragazzi contenuti educativi inerenti la partecipazione attiva e il senso civico, elementi riconosciuti in letteratura come indispensabili nel contrasto della povertà minorile.

**GENITORINSIEME:** Sempre nell'ottica di fornire stimoli alla comunità ed elicitarle le risorse endogene del territorio a contrasto della povertà, sarà messa in opera un'azione di promozione della genitorialità sociale e condivisione degli spazi di cura per i bambini della scuola dell'infanzia ed elementare nel pomeriggio. Saranno individuate, in collaborazione con le educatrici e le maestre della scuola le famiglie con bambini che necessitano di un supporto educativo nel tempo post-scuola e sarà facilitata la connessione con "famiglie volontarie" che potranno svolgere questo compito. Le famiglie volontarie saranno supportate da un percorso di supervisione pedagogica che permetterà loro di avere sempre uno sguardo esterno che possa monitorare i loro passi e correggere eventuali "errori".

Sarà inoltre proposto alle famiglie di organizzare un servizio "Pedibus": questo servizio sarà gestito da genitori volontari che, durante alcuni giorni della settimana, accompagneranno i bambini iscritti alle elementari a piedi a scuola. Il "trenino" di genitori e bambini seguirà un percorso predefinito e organizzato in "fermate" e avrà ovviamente come capolinea le scuole elementari di Via Fabriano, Via Iseo e Via Scialoia: ad ogni fermata (strategicamente collocata in quartiere) di ognuno dei tre percorsi previsti (uno per ciascuna scuola elementare) i bambini potranno aggiungersi al gruppo, raggiungendo con compagni e genitori volontari la scuola. Le scuole saranno inoltre patrocinatrici di queste attività aprendo al territorio le loro porte e supportando i genitori nelle loro azioni, sostenendoli dal punto di vista della comunicazione e della promozione delle iniziative.

**UNO ZAINO SOSPESO/INCRESCITA:** Un'azione e una campagna volta a stimolare le famiglie del territorio a donare materiale didattico e cancelleria che confluirà nel magazzino "Increscita". I materiali saranno stivati presso le due scuole del quartiere (che hanno già identificato degli spazi ad hoc) e messi a disposizione dei bambini in condizione di povertà che abbiano difficoltà oggettive a recuperare il materiale necessario per gli studi. Il magazzino con materiali scolastici (libri, cancelleria, zaini) alimentato dalle donazioni spontanee delle persone del quartiere attraverso l'azione "Uno zaino sospeso": questa campagna sarà organizzata attraverso la diffusione di materiale cartaceo, mediata dai social network e capillarmente diffusa in quartiere. Saranno inoltre pensati alcuni interventi di presentazione pubblica nelle scuole per contribuire a rendere pubblica l'iniziativa. Anche le aziende e i commercianti locali infine, saranno coinvolti dal progetto al fine di creare una partecipazione e una solidarietà sempre più forte: in questo modo la comunità potrà fornire risposte concrete al tema della povertà.

<b>Cambiamento specifico</b>	Obiettivo di questa azione di progetto è implementare strategie di lavoro condiviso con i SsdF comunali per identificare e sostenere famiglie e minori in situazioni di fragilità economica. Parallelamente verrà creato uno sportello di segretariato sociale presso le scuole.
Azione	<b>FONDO DI COMUNITA'</b>
<b>Descrizione dell'azione e delle attività [max. 4.500 caratteri]</b>	
Il FONDO DI COMUNITA' sarà in realtà il contenitore di risorse pensate per compensare la povertà minorile in ambiti specifici della vita di bambini e ragazzi. In particolare saranno creati e gestiti 4 fondi specifici a	

sostegno di reddito, sport attività ludico aggregative, attività culturali; sarà inoltre prevista anche una piccola riserva economica a sostegno di eventuali "emergenze" che saranno intercettate nel corso del progetto.

Le risorse disponibili nei fondi di comunità saranno regolamentate da una governance e da criteri comuni individuati con le altre reti QUBI' (vedi scheda di rete). Le persone potranno accedere spontaneamente a queste risorse oppure orientate al referente per l'azione da altre componenti del progetto e della rete allargata dei soggetti coinvolti. In ogni caso l'esistenza di una governance condivisa con le altre reti permetterà di monitorare gli accessi alle risorse dei fondi per garantire una distribuzione coerente ed equa.

**4. Partendo dal quadro logico relativo al funzionamento della rete, per ogni cambiamento specifico, spiegate le soluzioni organizzative e gli strumenti (inserite un box per ogni cambiamento ipotizzato)**

<b>Cambiamento specifico</b>	<p>Creazione e consolidamento di un tavolo di lavoro e un coordinamento permanenti sul tema della povertà minorile nel quartiere di Affori.</p> <p>Creazione di uno sguardo condiviso sul tema della povertà.</p> <p>Monitoraggio delle situazioni più fragili e accompagnamento di percorsi condivisi di fuoriuscita dalla povertà (anche attraverso un lavoro di raccordo scuola-famiglia-territorio-terzo settore-SSPT).</p>
<b>Soluzione organizzativa</b>	<p>La governance del progetto prevede essenzialmente quattro livelli distinti che ricalcano le diverse funzioni della rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Coordinamento generale:</b> Referente di progetto ed Assistente sociale si incontreranno a cadenza quindicinale per lo svolgimento di differenti funzioni che nel loro insieme hanno lo scopo di supervisione del coerente andamento del progetto nella sua globalità;</li> <li>- <b>la Cabina di regia</b> avrà funzione direzionale che si occupa di monitorare e dirigere le azioni previste dal progetto;</li> <li>- <b>un dispositivo di raccordo</b> per il monitoraggio e l'accompagnamento delle situazioni di povertà emerse;</li> <li>- <b>il Tavolo permanente sulla povertà</b> con funzione di allargare e condividere con il quartiere il concetto di povertà in modo da restituirne uno sguardo condiviso.</li> </ul>
<b>Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]</b>	
<p><b>Coordinamento Generale</b></p> <p>Referente di rete ed Assistente sociale svolgeranno le seguenti mansioni lavorando di concerto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccordo tra progetto e sistema di valutazione centralizzato delle Fondazioni</li> <li>- raccordo con il servizio sociale territoriale</li> <li>- collegamento con gli altri progetti che afferiscono al Municipio 9;</li> <li>- raccogliere e monitorare i dati relativi all'emersione (qualitativa e quantitativa) del fenomeno della povertà nel quartiere;</li> <li>- promuovere uno scambio in termini di buone prassi e connessioni a risorse extraterritoriali con le altre reti afferenti</li> </ul>	

al Bando QuBì.

**Cabina di regia (a cadenza quindicinale per i primi sei mesi e poi mensile)**

E' il luogo di raccordo tra i partner di progetto per monitorare, programmare ed eventualmente ritrarre le azioni progettuali. Rappresenta il cuore del lavoro di rete ed ha la necessità che tutti i partner partecipino con costanza con un referente delegato.

La cabina di regia si occuperà anche del monitoraggio coordinato delle situazioni di fragilità intercettate per la elaborazione di percorsi efficaci e condivisi di accompagnamento per la fuoriuscita dalla condizione di povertà e per costruire una lettura comune delle situazioni di povertà.

**Dispositivo di raccordo (a cadenza quindicinale per i primi sei mesi e poi mensile)**

Si tratta del raccordo tra gruppo di intervento multidisciplinare (OSSERVATORIO), scuola e assistente sociale: in funzione dei casi di povertà emergenti individuati presso le scuole, il gruppo di raccordo avrà il compito di sviluppare una metodologia di lavoro condivisa e pensata ad hoc in funzione delle situazioni intercettate.

**Tavolo di lavoro permanente sulla povertà (3 incontri per ogni annualità di progetto)**

Sarà anticipato da una serie di incontri di presentazione del progetto nelle varie realtà del quartiere (scuole, biblioteca, parrocchie) e da una call aperta che permetterà l'accesso degli stakeholders interessati al tavolo. Sarà auspicata un'ampia partecipazione di tutti quei soggetti che a vario titolo intendano impegnarsi a contrasto della povertà minorile in quartiere. Non ci aspettiamo i soli soggetti formalizzati ma anche gruppi informali di cittadini che vogliano impegnarsi con il progetto e prendere parte alle azioni proposte.

*Il progetto sarà inoltre raccordato con le altre realtà del Municipio 9 (incluse le altre reti QUBI') attraverso il lavoro del Tavolo Municipale di Lavoro sulle Politiche Sociali che è stato avviato nell'estate del 2018.*

<b>Cambiamento specifico</b>	Incremento progressivo dei soggetti coinvolti nella rete e delle risorse/strumenti a disposizione della rete e del coordinamento progettuale.
<b>Soluzione organizzativa</b>	<p>Come ben espresso dal nome del progetto, "LINK" mira a creare connessioni sempre maggiori tra domanda, risposte e interlocutori. Per costruire questo aspetto fondamentale saranno previste azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliare e conoscere i nuovi potenziali partner territoriali;</li> <li>- ampliare il catalogo delle risorse che il progetto potrà connettere con i bisogni emergenti;</li> <li>- ampliare il numero di giovani volontari nella partecipazione alle azioni a contrasto delle povertà;</li> <li>- ampliare il numero di volontari coinvolti nelle attività di volontariato ingaggiate nella rete.</li> </ul>

**Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]**

Il lavoro di rete avrà anche la funzione di esplorare le risorse territoriale ed attivare il quartiere, la comunità, a sostegno delle situazione di povertà e fragilità familiare. Organizzativamente saranno previsti 4 step nei quali la rete sarà progressivamente ampliata, coinvolgendo realtà di terzo settore, istituzioni, progetti, servizi e, soprattutto, persone del territorio. Lanterna, capofila di questa rete, è una Associazione di Volontariato attiva dal 1993 sul quartiere di Affori: proprio per questo, in coerenza con la propria storia e la propria vocazione, spingerà perché, sempre di più, la comunità possa sostenere dal basso i propri

membri più fragili.

**SCOUTING** per ampliare la rete dei soggetti coinvolti: il referente di progetto sarà incaricato di porsi come interfaccia tra progetto e territorio, occupandosi di far conoscere la realtà di LINK e al tempo stesso di ampliare la rete dei soggetti coinvolti nel progetto.

**MAPPATURA** per ampliare il catalogo delle risorse a contrasto della povertà: il referente di progetto, di concerto con il SSPT avrà il compito di mappare le risorse territoriali ed extraterritoriali che possano essere funzionali allo scopo agli obiettivi del progetto. La mappatura costituirà un "lascito" del progetto che potrà essere costantemente aggiornato e condiviso.

**PROMOZIONE VOLONTARIATO:** Attività di promozione del volontariato all'interno del contesto scolastico e nel quartiere, in collaborazione con le Parrocchie e le Associazioni Genitori. Un ruolo decisivo sarà svolto proprio dalle parrocchie (S. Giustina e Annunciazione) che sul quartiere, insieme alle scuole, rappresentano due dei poli strategici intorno ai quali ruota la vita della comunità.

**PARTECIPAZIONE ATTIVA:** Partecipazione (formata e monitorata) dei neo-volontari alle attività proposte dai servizi/progetti della rete in un'ottica generativa. I volontari necessitano di cure e questo non sarà trascurato dal progetto. Saranno previsti azioni di affiancamento e tutoraggio delle esperienze delle persone coinvolte, momenti di supervisione e valutazione del percorso fatto.

<b>Cambiamento specifico</b>	Condivisione tra le reti QUBI di una prassi e di strumenti di accesso comuni per i fondi di comunità previsti.
Soluzione organizzativa	Azione volta a definire di concerto con i referenti del Bando un algoritmo condiviso che regolamenti l'accesso delle persone in stato di necessità ai fondi di comunità (ove previsti dalle reti territoriali).
<b>Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]</b>	
Il lavoro di elaborazione dell'algoritmo sarà preliminare rispetto al varo delle azioni legate ai fondi di comunità e avrà la funzione di identificare una modalità di accesso ai fondi uniformata per tutti progetti afferenti al bando. Più in generale sarà prevista una governance condivisa nella gestione dei fondi di comunità che permetta di uniformare il più possibile le opportunità per le persone in difficoltà, nel pieno rispetto delle diversità tra i territori.	
<b>Cambiamento specifico</b>	Gestione puntuale dei flussi finanziari del progetto.
Soluzione	Sarà identificata una funzione di responsabile amministrativo che curerà aspetti



organizzativa	rendicontativi e contabili del progetto, gestendo i rapporti con Fondazioni ed enti partner.
<b>Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]</b>	
<p>Coordinamento amministrativo e gestionale che sarà operato da Lanterna in qualità di capofila e preceduto da una serie di incontri di “preparazione” con i referenti amministrativi dei partner. I flussi finanziari del progetto saranno sempre monitorati con attenzione al fine di poter garantire l’efficace programmazione delle attività e rigore nelle rendicontazioni intermedie.</p>	
<b>Cambiamento specifico</b>	Capillare diffusione delle iniziative progettuali in quartiere
Soluzione organizzativa	<p>Saranno strutturati piani di comunicazione che riguarderanno tre canali principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- canale istituzionale;</li> <li>- canale eventi;</li> <li>- canale “campagne”;</li> </ul>
<b>Descrizione delle soluzioni organizzative e degli strumenti [max. 4.500 caratteri]</b>	
<p>- canale istituzionale: attraverso il ruolo del referente di progetto le azioni progettuali previste saranno comunicate alle interfacce istituzionali che saranno coinvolte strada facendo nelle azioni. la promozione sarà anche sviluppata attraverso le relazioni strutturate con altre reti QUBI’;</p> <p>- canale eventi: durante le attività pubbliche (eventi per famiglie e di animazione territoriale) le azioni del progetto saranno presentate al territorio;</p> <p>- canale "campagne": saranno utilizzati strumenti del marketing tradizionale quali il web e la comunicazione cartacea (volantini, brochure, comunicazione visiva, totem, roll-up);</p>	

**5. Descrivete, se presenti, le modalità di raccordo con gli altri quartieri QuBi dello stesso Municipio e/o appartenenti a Municipi limitrofi.**

Le modalità di raccordo con altre reti sono state vagliate nel gruppo di co-progettazione per identificare una modalità funzionale e aderente alle caratteristiche del partenariato. Il raccordo sarà dunque strutturato con l’avvio del progetto e sarà parte integrante del lavoro di rete. In questa fase non sono state condivise con gli altri progetti le modalità previste per il lavoro di raccordo e tuttavia il progetto è stato concepito come un sistema flessibile di azioni. La rete sarà capace quindi di rimodulare le risorse in funzione dei bisogni emergenti del progetto, pur mantenendo fede alle funzioni previste: la funzione “direttiva”, quella “amministrativa”, quella “di raccordo” e quella di “comunicazione”. Le

azioni di rete incluse nel quadro logico hanno quindi previsto uno specifico modulo dedicato al raccordo con altre reti QUBI', sia dal punto di vista "generale" che specificamente mirato ad identificare una governance condivisa per i "fondi di comunità".

## **6. Descrivete i principali elementi/indicatori che andrebbero osservati in modo trasversale per leggere il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e in particolare dei minori**

*Nell'idea progettuale l'idea di povertà è strettamente legata all'approccio delle capabilities sviluppato da Sen e Nussbaum: l'uguaglianza sociale richiede di promuovere la libertà individuale, intesa in senso positivo come opportunità di realizzare i propri progetti di vita. Questa opportunità richiede non solo risorse economiche, ma anche le risorse culturali, relazionali e riflessive necessarie alla realizzazione personale e alla piena cittadinanza. In questo senso L!NK è un progetto pensato per produrre un "capitale sociale" che possa sostenere individui di ogni età nella costruzione di un quartiere e di una comunità migliori.*

Il progetto parte quindi da un concetto di povertà multidimensionale e sfaccettato, volutamente ampio e dai confini labili. Questo punto di vista nasce da un'analisi attenta della realtà territoriale svolta nel percorso di co-progettazione: il quartiere di Affori, a differenza di altri contesti, non mostra situazioni di povertà eclatanti e conclamate. La povertà in quartiere è spesso una condizione sfumata, multiforme, poco definita. Non esiste nel quartiere edilizia residenziale pubblica e tuttavia sono ben 232 le domande REI presentate ad agosto 2018. Questo indica una forte componente di famiglie in situazione di povertà economica o presunta tale. Sono molte di più le situazioni di povertà che, nelle sue varie declinazioni vengono intercettate quotidianamente dalle scuole del quartiere, dai doposcuola, dagli oratori e dalle Caritas parrocchiali. Molto spesso la povertà si mostra nei suoi aspetti relazionali, educativi: i minori pagano il senso di abbandono, la scarsa cura relazionale, le poche alternative che il quartiere offre per strutturare il loro tempo libero. Sono molti i minori afforesi che non praticano uno sport. Moltissimi (soprattutto adolescenti e pre-adolescenti) che passano le loro giornate organizzandosi in gruppi aggregativi informali nei parchi del quartiere, esposti alla microcriminalità e a comportamenti a rischio (sostanze, bullismo, sessualità promiscua, spaccio, piccoli furti, ricettazione, etc.). Nel recente passato sono stati numerosi i casi di ragazzi finiti in carcere in seguito a crimini a volte efferati: gli abitanti del quartiere raccontano come sin dagli anni 70 il loro territorio sia stato crocevia di bande ed altri fenomeni legati alla criminalità (organizzata non). Piazza Santa Giustina, centro nevralgico del quartiere, è stata per anni teatro di risse, spaccio, violenza. Anche i parchi di Villa Litta e il Parco delle Favole presentano una inquietante alternanza: entrambi questi luoghi, pur essendo molto frequentati dagli abitanti del quartiere hanno visto negli anni stratificarsi un sottobosco legato a spaccio e micro-criminalità. Stessa sorte è toccato al parco di Via Grazioli (situato al confine tra Dergano ed Affori) che nel corso degli anni si è trasformato in una sorta di "zona franca" nella quale adolescenti e pre-adolescenti consumano sostanze e partecipano alla ricettazione di parti provenienti da biciclette e motorini rubati. Gli educatori del Centro di Aggregazione Giovanile possono citare decine di casi di adolescenti coinvolti nel fenomeno del binge-drinking, così come le scuole del quartiere raccontano di furti e vandalismi, risse. A fronte di tutto ciò emerge un quadro complesso che non è facilmente riducibile ad una definizione univoca e monolitica del concetto di povertà.

*In funzione di queste osservazioni possiamo immaginare che gli elementi/indicatori trasversali possano essere di natura eminentemente qualitativa. Indicatori di questo tipo emergono soprattutto dalla relazione con le persone, le famiglie e i minori che abitano il territorio. Esistono anche indicatori quantitativi ed oggettivi che possono raccontare le storie di chi, in un modo o nell'altro tenta di uscire da situazioni di povertà: l'accesso alle misure previste dal progetto nel "fondo di comunità", così come il numero delle persone coinvolte nelle azioni e negli eventi sono dati tangibili e concreti. Rimaniamo tuttavia convinti che il benessere percepito dalle persone sia il principale indice di valutazione a*

*cui ricorrere nel momento in cui vogliamo valutare trasversalmente il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie in condizione di fragilità. Si tratta dunque di un indice soggettivo, di un valore fluttuante ma al tempo stesso radicato profondamente nella vita delle persone.*

**7. La ricetta gourmet: indicare eventuali interventi o azioni che sono stati condivisi dalla rete come importanti per il quartiere e che non rientrano nella presente ricetta o per questioni relativi al budget o perché non completamente a fuoco con l'oggetto del bando.**

La rete dei partner, allargata ad altri importanti stakeholders come le parrocchie e la Caritas Decanale di Affori. Ha immaginato ulteriori interventi che non è stato possibile includere all'interno delle azioni di LINK.

**Orientamento e ri-motivazione:** si tratta di un intervento di fondamentale che può sostenere in modo decisivo i ragazzi di fronte a uno degli snodi fondamentali della loro vita. La letteratura in materia parla chiaro circa il numero clamorosamente elevato dei casi di dispersione scolastica che caratterizzano i primi due anni delle scuole superiori. Proprio per contrastare sin dall'origine questo fenomeno è necessario che si operi un lavoro di orientamento mirato ed esteso sin dalla seconda media. Il lavoro di orientamento non può inoltre riguardare i soli studenti ma deve necessariamente coinvolgere le famiglie, soprattutto quelle straniere. Nel recente dossier del settimanale "L'Espresso" sono stati raccontati scenari inquietanti che emergono dalla ricerca della rivista specializzata "Tuttoscuola": tra i vari spunti uno sembra essere particolarmente significativo in funzione del contenuto di LINK. Dai dati emerge infatti una stretta scolarizzazione tra gli abbandoni scolastici e la condizione di povertà delle famiglie di origine dei ragazzi. Questo dato si dimostra inoltre coerente con quanto analizzato da Save The Children nel report sulla povertà educativa pubblicato nel 2016: una delle correlazioni più marcate con questo fenomeno è proprio il grado di scolarizzazione. Povertà (economica e non) e dispersione sono dunque fenomeni collegati che possono essere combattuti in parallelo con misure ad hoc. Secondo il report di Save The Children inoltre, gli interventi extracurricolari consentono ai minori di contrastare le condizioni di disagio socio-economico (+127%).

**Gruppi tematici per famiglie in condizine di fragiltà co-condotti da operatore di counità e SSPT:** il progetto LINK mira a far affiorare un numero via via crescente di situazioni di disagio sociale e povertà. Una volta emerse queste situazioni necessitano di interventi capaci di dare una risposta ai bisogni: è evidente che quanto proposto dal progetto può essere decisivo ma non risolutivo. Il lavoro di co-progettazione con il Servizio Sociale Comunale ha consentito di ipotizzare un intervento di "presa in carico leggera" delle situazioni critiche in modo da creare gruppi di "lavoro e confronto" su specifici temi legati alla povertà (dal lavoro alla scuola, dall'educazione alla socialità). Nella nostra proposta potrebbero dunque inserirsi gruppi tematici co-condotti da una Assistente Sociale Comunale e da un operatore di comunità del progetto. Questi gruppi avrebbero lo scopo di creare sinergie tra famiglie e fungere da "laboratori di idee" nei quali le famiglie coinvolte possa costituire una parte attiva nella ricerca di soluzioni per uscire dalle condizioni di povertà. AS e operatore di comunità avranno lo scopo di mediare e stimolare questi processi, contribuendo parallelamente a governarli, senza imposizioni ma con uno sguardo "critico". Così facendo sarà possibile creare un intervento "cuscinetto" tra quartiere e Servizio Sociale nel quale le famiglie possano incrementare la consapevolezza delle loro capabilities (Sen e Nussbaum definiscono "capacitazioni" (*capabilities*) l'insieme delle risorse relazionali di cui una persona dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarlo operativamente).

## 8. Qual è o quali sono gli ingredienti che rendono speciale la vostra ricetta?

La rete di LINK si è caratterizzata sin da subito per due caratteristiche peculiari che rappresentano al tempo stesso i tratti distintivi del quartiere di Affori:

- **da un lato il ruolo forte delle scuole che rappresentano il fulcro principale intorno al quale la vita dei minori e delle loro famiglie gravita.** Gli istituti, collocati strategicamente all'interno del territorio, rappresentano inoltre uno spaccato demografico e le due anime della zona: l'ICS Don Orione, collocato nella zona centrale del quartiere ha un'utenza composta principalmente da famiglie italiane, alcune delle quali "storiche". Il centro di Affori ha caratteristiche anche urbanistiche atipiche rispetto alle periferie milanesi, potendo vantare molti edifici di pregio: un importante parco storico come quello della seicentesca Villa Litta Modignani, una biblioteca "modello" e una Chiesa che al proprio interno espone una "Vergine delle Rocce" attribuita a Luini (alcuni critici addirittura a Leonardo Da Vinci). A fronte di questo aspetto "elegante", l'antico borgo di Affori si è da molti anni caratterizzato come luogo di frontiera, stretto tra i difficili quartieri di Comasina, Bruzzano, Dergano, Quarto Oggiaro e Bovisasca. Qui le criminalità, organizzata e non, hanno trovato terreno fertile negli anni, minando soprattutto la crescita delle nuove generazioni. Numerosi sono stati infatti nel corso del tempo gli episodi di violenza e criminalità che hanno visto coinvolti ragazzi adolescenti. L'ICS Via Scialoia sorge in un contesto che mostra aspetti per certi versi opposti a quelli dell'altra metà del quartiere: la popolazione è caratterizzata in senso multietnico e l'aspetto urbanistico ha caratteristiche molto più "cittadine" (la parte centrale di Affori è sostanzialmente un "borgo"). Qui manca la piazza come centro di aggregazione, le famiglie e i minori hanno meno spazi di incontro a disposizione. Un ruolo chiave è dunque giocato dalla scuola e dal Parco delle Favole, principali poli del quartiere insieme alla Parrocchia dell'Annunciazione.
- **Dall'altro la presenza di "sacche di povertà" latenti, non evidenti, nascoste e a volte censurate:** le caratteristiche demografiche del quartiere e le dinamiche comunitarie ci hanno messo sin da subito davanti alla necessità di strutturare un sistema di "antenne" sensibili e non invasive per portare le situazioni di disagio socio-economico. Spesso si verifica una discrepanza tra quanto osservato da chi lavora con i minori e le situazioni che effettivamente giungono all'attenzione dei servizi e delle caritas parrocchiali. Il lavoro quotidiano di educatori ed insegnanti in quartiere parla di un'importante quota di povertà sommerse, incapaci di emergere e di essere superate. Chi, in queste situazioni, finisce per pagare il prezzo più alto sono ovviamente i minori. Per questi motivi il progetto si è dotato di dispositivi ad hoc per permettere di legger in dettaglio le situazioni attraverso una sorta di "osservazione partecipata" che possa partire da alcuni dei luoghi di vita più importanti della vita dei ragazzi: le scuole ma anche i parchi, le piazze, i luoghi di ritrovo informali e formali (oratori, doposcuola, centri giovani). LINK metterà in opera un sistema coordinato di azioni volte ad osservare, comprendere e far emergere le situazioni di povertà. D'altro canto il progetto avrà lo scopo di lavorare con la comunità e le famiglie per consentirgli di essere soggetti attivi nel contrasto di queste situazioni di fragilità: volontariato, cittadinanza attiva, empatia, capacità di fare rete saranno gli elementi che maggiormente saranno stressati per creare una comunità migliore da questo punto di vista.

## 9. Altro da aggiungere?

Dal nostro punto di vista L!NK è un progetto che si basa su concetti teorici e metodologici coerenti: ogni azione diretta ed ogni modulo di rete lavora in modo coordinato per contrastare una povertà minorile sempre più diffusa e sfumata. Non mira ad intercettare i soli casi di povertà economica ma si pone l'obiettivo di slatentizzare e rispondere a bisogni anche in ambito educativo, relazionale e sociale. *Povertà che si lega antitetivamente al concetto di libertà, libertà che fa rima con comunità.*